

"RITRATTI E RACCONTI"

STORIA DI MICHELANGELO

Si chiamava Michelangelo e aveva trent'anni, viveva a San Faustino, un paesino abitato solo da contadini. Era un po' più alto della media, non di tanto, pochi centimetri, ma abbastanza da essere considerato un gigante. Essendo alto, aveva anche un fisico molto robusto, grazie al lavoro nei campi. I capelli erano castani, gli occhi grigi, il mento tondo, la fronte bassa, le sopracciglia nere e la pelle un po' abbronzata. Si vestiva con una maglia di flanella nera, non il massimo per uno che lavora tutto il giorno sotto il sole, dei pantaloni anch'essi neri, ricuciti diverse volte, mentre in testa teneva, di solito, quando andava nei campi, un cappello di paglia. Fin da piccolo gli piacevano le cose semplici, ma aveva molte ambizioni e semplici desideri. Trascorreva la giornata fuori, in giro a tagliare l'erba, a raccogliere i frutti dagli alberi dietro casa, per poi rivenderli al mercato della città, insieme alle verdure e al grano, per guadagnare un po' di soldi. Quello che non vendeva, lo teneva per mangiarlo lui, sua moglie e i suoi due animali. Anche da bambino stava da solo, gli era sempre piaciuto stare sotto un albero a guardare l'alba e il tramonto. Da piccolo gli piaceva scappare e nascondersi per stare un po' da solo. Stava in compagnia poche volte: quando tornava a casa dalla moglie o quando andava a messa la domenica, dove sta sempre in fondo per non attirare troppo l'attenzione. Viveva in una piccola casa con una sola stanza, la camera da letto, e un salotto in cui c'era un camino, una cucina, una "poltrona" piena di paglia e un pagliericcio per il cane e il gatto. Nella sua famiglia ormai da tempo erano morti i due genitori. Il fratello, più grande di dieci anni, viveva a Bologna, nella casa di famiglia. Loro due non si vedevano dal funerale dei genitori. Non aveva passatempi, tranne quello di tenere a bada il campo assicurandosi che fosse pulito, e di raccogliere i frutti dagli alberi. Possedeva un campo piuttosto grande, in cui coltivava diverse sementi. Gli bastava poco per essere felice, quindi per lui tutto quello che aveva era sufficiente, non era ricchissimo, non aveva una casa bellissima o spaziosa come quella del fratello, ma era felice lo stesso, perché aveva una moglie splendida.

Ferretti Michael 3^B